

Riassunto = Résumé = Summary

Objekttyp: **Appendix**

Zeitschrift: **Mitteilungsblatt / Keramik-Freunde der Schweiz = Revue des Amis Suisses de la Céramique = Rivista degli Amici Svizzeri della Ceramica**

Band (Jahr): - **(1969)**

Heft 79

PDF erstellt am: **11.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIASSUNTO

Walter A. Staehelin, Muri

*Ricerche di ceramica tratte da archivi bernesi:
III. Dalle stufe di Dittlinger alle stufe di Frisching*

A partire dagli anni intorno al 1740 nella città di Berna c'erano tre pentolai che si occupavano anzitutto della fabbricazione di stufe: erano Gottlieb Emanuel Hermann, maggiore, Johann Jakob Fruting (Frutig) e Wilhelm Emanuel Dittlinger. Di quest'ultimo parleremo qui: Wilhelm Emanuel Dittlinger nacque nel 1718 ed era figlio del pastore Dittlinger. Già nel 1737 Wilhelm Dittlinger sembra aver lavorato da solo. Già nel 1741 egli fece una stufa per l'abitazione del pastore a Trachselwald e nel 1748 il podestà del paese di Trachselwald, Jacob Wagner, fece mettere la stufa che è rappresentata qui nella stanza superiore del suo castello (fig. 1—3). Oggi questa stufa si trova nel museo storico di Berna. I quadrelli che formano il margine superiore della stufa portano le armi di Berna e i quadrelli di riempimento quelle della famiglia Wagner con la data di 1748 scritta al di sotto. Sui quadrelli di riempimento sono dipinte scene del Nuovo Testamento e paesaggi con laghi e con rovine alla maniera di Peter Gnehm.

Nel 1764 Wilhelm Dittlinger possiede e abita la Bollwerksgasse 6 a Berna. Nella vicinanza immediata abitano anche gli altri pentolai della città: Maestro Gottlieb Hermann, maestro Jakob Fruting, Johann Rudolf Fätscherin, David Scheuermeister, poi anche il pittore dei quadrelli di stufe: Peter Gnehm. Quest'ultimo ha dipinto le stufe che Dittlinger aveva fornito all'Hôtel de Musique a Berna nel 1768 e 1769. Intorno al 1760 troviamo un collaboratore di Gnehm: il pittore di quadrelli Christian König.

Eccezione fatta di questi due pittori, diversi membri della famiglia Spengler, originaria da Schaffhausen, lavorano a Berna come pittori di ceramica. Così Johannes Spengler, figlio dell'architetto Johann Konrad Spengler e nato nel 1711, pittore di ceramica, morì qui nel 1736. Noto è ugualmente il soggiorno a Berna di Johann Adam Spengler il quale nel 1763 andò a Zurigo dove diventò direttore della manifattura di porcellana. Dobbiamo mettere in relazione con la fondazione della manifattura di ceramica di Augustin Willa-

ding il soggiorno a Berna dei coniugi Alexander Mende-Niehans, provenienti da Basilea nel 1758, poi anche quello del garzone pentolaio Caspar Schnäbelin proveniente da Basilea, il quale abbandonò il suo posto per entrare nella fabbrica di ceramica bernese di Franz Rudolf Frisching, fondata nel 1760.

Hermann Steininger

*La ceramica dell'alto Medio Evo e del Medio Evo
in Austria: La ceramica del secolo 12°*

Già da parecchi anni l'interesse portato alla cultura degli oggetti popolari provenienti dal Medio Evo sta aumentando. A causa del loro stato di conservazione buono sono soprattutto gli oggetti di ceramica e di terracotta che hanno ottenuto l'apprezzamento meritato. In parecchie regioni sono state fatte delle trovate importanti. E' soprattutto la regione est dell'Austria che ne possiede un certo numero dall'alto Medio Evo. Spesso risultano di questo materiale delle date storiche, perfino sociologiche. Ma come sempre, l'interpretazione e la fissazione di queste trovate non erano cosa facile. All'avvenire sarà necessario di sorvegliare soprattutto gli scavi sistematici, concernenti soprattutto l'archeologia del deserto, quella dei castelli e quella degli oggetti contenenti delle monete sulle quali c'è una data.

Lo scopo del lavoro seguente, scritto in diversi capitoli, è di dare un riassunto della ceramica dal secolo 12° fino al 20° in Austria, prendendo come punto di partenza il materiale che gli scavi hanno messo alla disposizione dell'autore. Per quello che riguarda il secolo 12° conosciamo di questo periodo molto lontano soltanto pochi recipienti la cui data è assicurata. Il recipiente più anziano che si trova in Austria proviene da Thadten, Burgenland (fig. 1). E' stato nascosto sotterra nel 1130 circa. L'immensa brocca piena di monete di Allentsteig, Zwettl, è un po' più recente ed è stata nascosta sotterra circa nel 1170 (fig. 2). Sono unicamente i rottami formando il margine delle trovate fatte «am Hof» a Vienna che corrispondono esattamente alla brocca sopramenzionata. Questi rottami sono originarie dal 1200 a causa dello strato del quale provengono. La loro

decorazione caratteristica è un nastro stretto sul quale è disegnato una linea serpeggiante. Il fondo leggermente curvato è ornato di una croce a ruota. Un piccolo vaso a manico, molto semplice, fatto a Sitzgras nella Moravia del Sud, proviene press'a poco dalla stessa epoca (fig. 3).

Allato alle trovate di cui si conosce la data a causa delle monete che contengono, ci sono anche degli scavi che portano alla luce del giorno dei pezzi di documentazione che qui devono essere presi in considerazione. I più anziani provengono da Burgstall Kögerl a. d. Alm (Gmunden). Secondo la perizia archeologica sarebbero originari dalla metà del secolo 12° (fig. 4 e 5). Delle trovate di

Burgstall Steinbach nell'Austria superiore una parte giaceva direttamente sotto uno strato bruciato dal 1771 (fig. 6). Poi sono stati trovati dei pezzi di ceramica soprattutto dei rottami di brocche, provenendo dal 3° quarto del secolo 12° a Gaiselberg nella bassa Austria (fig. 7—9). L'ultimo complesso di trovate che nel loro insieme sono ancora dal secolo 12° è stato trovato a Burgstall Paura sulla Traun nell'alta Austria. Oltre questo esistono delle trovate di Burg (Burgenland) dove le decorazioni a nastro con linea serpeggiante ci colpiscono specialmente e che per questo assomigliano di più ai materiali sopramenzionati.

SUMMARY

By Walter A. Staehelin, Muri

*Investigations in Ceramics from the Bern Archives:
III. From the Dittling to the Frisching Oven*

From the forties of the 18th century three potters, concerned mainly with the manufacture of ovens worked in Bern: Gottlieb Emanuel Hermann the elder, Johann Jakob Fruting (Frutig) and Wilhelm Emanuel Dittlinger. We are concerned here with the latter. Dittlinger was born in 1718, the son of the minister Gabriel Dittlinger. As early as 1735 he appears to have worked independently. In 1740 he delivered an oven to the Alms House in Trachselwald. In 1748 the governor of Trachselwald, Jacob Wagner, had the oven (pictured here) placed in the upper chamber of the castle (photos 1—3). Today the oven is in the Museum of History in Bern. Its garland tiles bear the emblem of the city of Bern as well as the emblem of the Wagner family and the date 1748. The main tiles have been decorated with illustrations from the New Testament and with sea and ruin landscapes in the manner of Peter Gnehm.

In 1764 Wilhelm Dittlinger lived in and owned house no. 6 on the Bollwerksgasse in Bern. The other potters of the city lived nearby: Master Gottlieb Hermann, Master Jakob Fruting, Johann Rudolf Faetscherin, David Scheuermeister, also the tile painter Peter Gnehm. The latter painted the ovens which Dittlinger delivered to the Hôtel de Musique in Bern in 1768 and 1769. In the sixties the tile painter Christian Koenig collaborated with Gnehm.

Apart from these two painters, various members of the Spengler family from Schaffhausen worked in Bern as fayence painters. In 1736 the potter and fayence painter Johannes Spengler died there. He was born in 1711, son of the Architect Johann Konrad Spengler. We know furthermore of the time Johann Adam Spengler spent in Bern before going to Zürich in 1763, where he became director of the Zürich porcelain factory.

The period Alexander Mende-Niehans and his wife spent in Bern in 1758 may be seen in relation to the foundation of the fayence factory of Augustin Willading. The couple, both experts in fayence, came from Basel. This is also true of

Caspar Schnaebelin, the potter apprentice from Basel, who then of course transferred to the second fayence factory of Franz Rudolf Frisching founded in 1760.

By Hermann Steininger

*High and Late Mediaeval Pottery in Austria:
I. The Pottery of the 12th Century*

For some time now interest in the cultural significance of things intended for practical use in the Middle Ages has been increasing. This is especially true of mediaeval ceramics, the pottery. It has been so well preserved that it has in many cases been able to receive the attention it deserves. Important discoveries have been made in various places. Above all the eastern part of Austria possesses a number of them. A number of historical and sociological conclusions have been made possible because of these discoveries. However, the problems involved in dating and interpreting such discoveries have always been considerable. In future special attention must be given to systematic investigation of the results of excavation work on ruins and fortresses and discoveries of dated coins. The following essay presents in a number of chapters a kind of summary of the material we have on ceramics in East Austria from the 12th to the 20th century. We have only a few reliably dated objects from the earliest period. The oldest of these, a pot from East Austria, originated in Taden, Burgenland (photo 1). It was buried around 1130. The huge coin pot from Allentsteig, Zwettl, buried about 1170, is slightly later (photo 2). Exact correspondences to this pot can be found at present only in the rim fragments among the oldest discoveries of the excavations «am Hof» in Vienna, dated according to levels as earlier than 1200. Typical decoration is a narrow band in which a wave-like line is carefully drawn. The slightly dented base is decorated by a small circle-cross. A rather coarse small basin with handles from Sitzgras in Suedmaehren is dated at about the same time (photo 3).

Apart from these coin-dated discoveries, excavations have presented other material which must

be considered here. The most ancient of these discoveries are from Burgstall, Koegerl on the Alm (Gmunden). According to archaeological data they are from the mid-century (photos 4—5). Part of the discoveries from the Burgstall in Steinbach in Upper Austria are from a burnt layer dated 1171 (photo 6). Pottery from the third quarter of the 12th century has been found in Gaiselberg

(above all pot fragments) in Lower Austria. These latter discoveries may in their totality be attributed to the 12th century. They come from the Burgstall Paura on the Traun, Upper Austria (photos 7—9). Apart from these the discoveries in Burg, Burgenland, would seem to correspond to the material mentioned. On these the wave-band and wheel ornaments are particularly prominent.

RESUME

Walter A. Staehelin, Muri

Des recherches de céramique extraites des archives bernoises: III. Des poêles de Dittlinger aux poêles de Frisching

A partir des années autour de 1740 il y avait dans la ville de Berne trois potiers qui s'occupaient surtout de la fabrication de poêles: C'étaient Gottlieb Emanuel Hermann, l'aîné, Johann Jakob Fruting (Frutig) et Wilhelm Emanuel Dittlinger. De ce dernier nous parlerons ici: Wilhelm Emanuel Dittlinger — fils du pasteur Dittlinger — naquit en 1718. Déjà en 1737 Wilhelm Dittlinger semble avoir travaillé indépendamment. Déjà en 1741 il fabriqua un poêle pour la maison du pasteur de Trachselwald et, en 1748, Jacob Wagner, le bailli du village de Trachselwald fit mettre le poêle que nous voyons ici dans la chambre supérieure de son château (fig. 1—3). Aujourd'hui ce poêle se trouve dans le Musée historique de Berne. Les carreaux qui forment le cercle tout en haut du poêle portent les armes de Berne et les carreaux de remplissage celles de la famille Wagner avec la date de 1748, inscrite dessous. Sur les carreaux de remplissage se trouvent des scènes du Nouveau Testament et des paysages avec des lacs et des ruines à la manière de Peter Gnehm.

En 1764 Wilhelm Dittlinger possède et habite la maison à la Bollwerksgasse 6 à Berne. Dans le voisinage immédiat habitent aussi les autres potiers de la ville: Maître Gottlieb Hermann, maître Jakob Fruting, Johann Rudolf Fätscherin, David Scheuermeister, puis aussi le peintre de carreaux de poêle: Peter Gnehm. Ce dernier a peint des carreaux que Dittlinger avait fourni à l'Hôtel de Musique à Berne en 1768 en 1769. Autour de 1760 nous trouvons un collaborateur de Gnehm: le peintre de carreaux, Christian König.

A l'exception de ces deux peintres, divers membres de la famille Spengler, originaire de Schaffhausen, travaillent à Berne comme peintres de céramique. Ainsi Johannes Spengler, né en 1711, fils de l'architecte Johann Konrad Spengler, potier et peintre de céramique, mourut ici en 1736. On connaît également le séjour à Berne de Johann

Adam Spengler qui, en 1763, alla à Zurich où il devint directeur de la manufacture de porcelaine. Nous devons mettre en relation avec la fondation de la manufacture de fayence d'Augustin Willading le séjour à Berne du couple Alexander Mendehans de Bâle en 1758 puis aussi celui de l'apprenti potier Caspar Schnäbelin lequel abandonna son travail pour entrer dans la fabrique de fayence bernoise de Franz Rudolf Frisching fondée en 1760.

Hermann Steininger

La céramique du haut Moyen Age et du Moyen Age tardif en Autriche:

I. La céramique du 12e siècle

Déjà depuis une série d'années l'intérêt porté à la culture des objets populaires provenant du Moyen Age commence à augmenter. A cause de leur bon état de conservation ce sont surtout les objets en céramique et en terre cuite qui ont obtenu l'appréciation qu'ils méritent. Dans plusieurs régions des trouvailles importantes ont été faites. C'est avant tout la région est de l'Autriche qui en possède un certain nombre du haut Moyen Age. Souvent il résulte de ce matériel des données historiques et même sociologiques. Mais depuis toujours l'interprétation et la fixation des dates de ces trouvailles étaient difficiles à établir. A l'avenir il sera nécessaire de surveiller avant tout les fouilles systématiques: l'archéologie du désert, l'archéologie des châteaux et celle des objets contenant des monnaies datées.

Le but de l'exposé en question, qui se compose de plusieurs chapitres, c'est de donner un aperçu de la céramique depuis le 12e au 20e siècle en Autriche en prenant comme base le matériel que les fouilles ont mis à disposition. Malheureusement, en ce qui concerne le 12e siècle, nous connaissons de cette époque très éloignée seulement peu de récipients dont la date est assurée. Le récipient le plus ancien qui se trouve en Autriche c'est un pot de Thadten, Burgenland (fig. 1). Il a été enfoui autour de 1130. L'immense pot plein de monnaies d'Allentsteig, Zwettl, est un peu plus jeune et a été enfoui autour de 1170 (fig. 2). Ce sont uniquement les débris formant la marge des trouvailles,

provenant des fouilles «am Hof» à Vienne, qui correspondent exactement au pot mentionné ci-dessus. Ces débris sont datés de 1200 à cause de la couche dont ils proviennent. Leur décor caractéristique c'est un ruban étroit appliqué soigneusement dessus, dans lequel est dessiné une ligne ondulante. Le fond légèrement courbé est orné d'une croix à roue. Un petit bol à anses, très simple, fait à Sitzgras dans la Moravie du sud, provient à peu près de la même époque (fig. 3).

A côté des trouvailles dont on connaît la date à cause des monnaies qu'elles contiennent, il y a aussi des fouilles qui portent à la lumière du jour des pièces de documentation qui doivent être prises en considération ici. Les plus anciennes proviennent du Burgstall Kögerl a. d. Alm

(Gmunden); d'après l'expertise archéologique elles proviendraient du milieu du 12^e siècle (fig. 4 et 5). Des trouvailles du Burgstall Steinbach dans l'Autriche supérieure une partie provient du dessous d'une couche brûlée de 1771 (fig. 6). L'on a trouvé des pièces de céramique (surtout des débris de pots) provenant du 3^e quart du 12^e siècle à Gaiselberg dans la basse Autriche. Le dernier complexe de trouvailles, qui dans son ensemble provient encore du 12^e siècle, a été trouvé au Burgstall à Paura sur la Traun dans la haute Autriche (fig. 7—9). Outre ceci il y a des trouvailles de Burg (Burgenland) où les décors à ruban avec une ligne ondulante sont spécialement frappants et qui pour cela ressemblent le plus aux matériaux mentionnés ci-dessus.